

# la tribuna di Treviso

PROSECCO E AMBIENTE

## Il vescovo Pizziolo e i tre Consorzi siglano il patto per la sostenibilità Tutti d'accordo: «Meno fitofarmaci»

VITTORIO VENETO

Produttori di Prosecco e Diocesi di Vittorio Veneto tutti impegnati per quella sostenibilità che passa anche per la biodiversità. La monocoltura non la vuole il vescovo Corrado Pizziolo, ma non piace nemmeno ai viticoltori. Ed i trattamenti? Puntiamo anche noi a ridurli al minimo, assicurano i Consorzi, esattamente come ha sollecitato Pizziolo con la sua lettera che tanto ha fatto discutere.

Ben due ore di colloquio, ieri, tra gli uni e gli altri. Dalle 11 alle 13. «Un incontro schietto e proficuo»: così gli stessi partecipanti lo hanno definito. Nessun commento a margine, perché in questa fase – è stato detto – meno si va sui media e meglio è. Il vescovo era accompagnato da don Andrea Forest, delegato vescovile dell'Uffi-



I partecipanti all'incontro del vescovo Corrado Pizziolo con i rappresentanti dei tre Consorzi del Prosecco

cio diocesano per Pastorale sociale, Lavoro, Giustizia, Pace e Salvaguardia del creato, nonché coordinatore del “Tavolo di dialogo” tra viticoltori ed alcune associazioni del mondo ambientalista. Per conto dei

Consorzi del Prosecco sono intervenuti Stefano Zanette, presidente del Consorzio Doc Prosecco, coadiuvato dal direttore Luca Giavi e dai tecnici Silvia Liggieri ed Andrea Battistella; Elvira Bortolomioli, pre-

sidente del Consorzio Docg Conegliano Valdobbiadene-Prosecco, insieme al vicepresidente Giuseppe Collatuzzo; Ugo Zamperoni, presidente del Consorzio Docg Asolo-Prosecco. Auspicato dagli stessi rap-

presentanti dei Consorzi, il confronto ha avuto per oggetto la lettera per il mese del Creato del vescovo Pizziolo, dal titolo “Custodi del creato, costruttori di pace”.

Publicata nei primi giorni di settembre, la lettera aveva suscitato diverse reazioni e un vivace dibattito: non pochi erano stati quanti ne avevano apprezzato il contenuto e lo stile. Pizziolo ha spiegato che non voleva mettere in discussione, con la sua missiva, una coltura che per tanti aspetti è stata determinante nello sviluppo del territorio, ma semmai alcuni problemi che stanno provocando disagi se non il rischio di conflitto nelle comunità, come quelli dell'eccessivo uso dei pesticidi. Nella lettera, che faceva esplicitamente cenno alle tensioni tra produttori agricoli e movimenti ambientalisti, il vescovo Pizziolo ribadiva l'urgenza della promozione di una “cultura del dialogo”. I presidenti dei Consorzi hanno rassicurato sui regolamenti che si sono dati proprio per ridurre al minimo i trattamenti. Il vescovo si è soffermato anche sulle coltivazioni viticole di proprietà dell'Istituto di sostentamento del clero, che si trovano sia in territorio Docg che in area Doc. Ed ha ribadito, al riguardo, l'impegno per la sostenibilità. —

FRANCESCO DAL MAS